

## Liberi appunti di un Flautista



**Giacomo Deidda**

**LIBERI APPUNTI  
DI UN FLAUTISTA**

*Accampati sul fiume  
come poeti viandanti*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2012  
**Giacomo Deidda**  
Tutti i diritti riservati

***A mio Padre e mia Madre che da sempre sostengono la  
mia natura irrequieta.***

*L'inganno sociale consiste in quella somma  
di regole che tendono a fare dell'individuo  
un essere subordinato, un ingranaggio del sistema.*

*Rivoluzione è conquistare la propria identità.  
È una rivoluzione perché il sistema vuole solo ingranaggi.*

Diario di Bordo-D.Crimi

*Un grazie ai Saggi dell'India attraverso i cui  
insegnamenti ho trovato risposte alle mie  
domande. Grazie a loro ho compreso i Vangeli che  
non finiscono mai di parlarmi. A Cristo Jesu le cui  
parole fanno costantemente da "timone" al vascello  
della mia vita. Ad Amritanandamay Ma (Amma)  
esempio vivente di Amore e Verità, nei cui  
insegnamenti ho preso totale rifugio.*

(Jayanand)



*Come il frutto si separa dall'albero  
e il nocciolo e il seme dal frutto,  
così l'anima un giorno si separa dal corpo.  
Il corpo è l'involucro dell'anima  
e l'anima è il seme piantato in cielo.  
Il giorno in cui il frutto dell'uomo è maturo,  
non deve ricadere sulla terra  
come il seme di una pianta,  
ma volar via verso il cielo.*

Aivanhov





## Breve introduzione dell'autore

Questi appunti... nascono un po' così, spontanei come fiori di campo, belli per come sono... non ci metto mano, lascio semplicemente che scorrano, come lascio scorrere questa breve introduzione, assolutamente non premeditata.

Cosa succede nel cuore...come si muovono le emozioni...e il dolore e la gioia e la solitudine e le pesantezze, la rabbia, la stanchezza, l'impulsività, la riflessione. La costante tensione mistica. E tornare a scrivere, per osservare meglio, per lasciare andare tutto, dall'interno all'esterno. Tutto quello che succede dentro lasciarlo andare fuori. Rifugiarsi all'interno, quando il mondo stanca e la sete di Dio, di verità, di semplicità e amore, si fanno sentire. E non se ne può fare a meno. Scrivere per divenire più silenziosi, più introspettivi, più meditativi. Scrivere delle proprie mancanze e delle proprie bellezze. Scrivere per "sentirsi". Accogliere la propria fragilità, le proprie debolezze. La scrittura si fa mezzo per migliorarsi, per meglio vedersi, per difendersi da un "sistema" che logora gli esseri, devitalizza, rende schiavi. E seduto al mio scrittoio di abete....mi fermo, rallento, osservo questo gioco della vita, quanto esso sia preso troppo sul serio. E scrivo e...il tempo si blocca, vivo il momento, estatico, prezioso, unico. Tra libri e suoni e profumi d'incenso

e bevande di erbe, mentre il mondo è in corsa. E io che non sto a questa corsa e...solo cerco di udire “la Voce delle voci”, all'interno del mio cuore. Cacciatore di silenzi. Innamorato delle intime piccole cose. Questi appunti sono come una sorta di diario di un'estate trascorsa suonando il flauto. Calda estate. Nevrotica. Confusionaria. Sensuale. Noiosa. Dispendiosa. Estate che amo sempre meno, proprio perché, come un' ondata di piena, porta lontani da se stessi, alla deriva. Mesi trascorsi scrivendo e suonando, in attesa dell'autunno, bramando l'autunno. Estate che si fa attesa di giorni più freschi, più silenziosi, più sensati. Tutto qui. Nessuna pretesa letteraria. Nessuno stile. Cose consuete. Vita ordinaria.

Siena settembre 2007

*Credo che l'artista soffra più degli altri.  
Cosa viene prima l'arte o il dolore”?*

Annie, voce degli Eurythmics

Quale potere hanno le donne. Osservo queste creature e sono sempre più sorpreso dalla loro grazia. Nuoto nel fiume dei miei desideri. Riesco ad aggrapparmi alle sue sponde per osservare il fiume che scorre senza essere spazzato via dalla sua forza.

Ieri sera ho fatto una passeggiata con una ragazza siciliana. Quella che incontrai sul treno qualche tempo fa. È stata lei ad invitarmi dopo qualche tempo che mi ero fatto avanti. Appena conosciuta sono rimasto colpito dai suoi occhi e dalla sua incredibile spontaneità, che mi ha tenuto sveglio per quasi metà nottata. Ho fatto fatica ad addormentarmi. Nel letto mi ha seguito il suo odore, il suo modo di fare, quella delicatezza un po' bambina, quel fare virginale e carico di sensualità. Lunghi piedi. Mani che nervosamente e ripetutamente portava ai capelli, come a voler nascondere il suo disagio e la sua timidezza davanti al mio sguardo. Per tutta la sera ho avuto solo un pensiero in testa: come baciare quelle labbra, come stringerla, accarezzarla. Appena ci siamo incontrati ho notato subito il suo nervosismo. Era così nervosa che la prima cosa che mi ha detto è stata: “sono tornata insieme al mio ex ragazzo”. Queste sue parole mi hanno totalmente spiazzato, anche se non sono uscito certo con

chissà quali aspettative. Ormai sto imparando a non costruire castelli, come si dice e a non aspettarmi più niente. Vivo. Vivo il momento. Dopo che mi ha parlato della sua vecchia storia sbocciata di nuovo, si è tranquillizzata un po'. Che strane le psicologie umane. Una donna ti chiama per uscire e poi la prima cosa che ti dice quando ti incontra è che ha ripreso la relazione con il suo ex. Davvero incredibile. Potete immaginare la mia faccia quando ho udito le sue parole. "Ah! Bene!"– Ho detto. "E quando vi incontrerete tu e il tuo ragazzo? Bella cosa no? Le storie anche quando sembrano finite rifioriscono no?"

Insomma mi sono salvato sdrammatizzando un po' con queste parole. La serata è proseguita comunque piacevolmente. Faremo presto una cena da me. Ha accettato il mio invito. Vedremo...

Ho perso tutta la musica registrata nel pc. Sono disperato. Tutta la musica persa per un errore digitale. Tutti quei suoni incredibili. Tutte quelle incredibili fonti di ispirazione. Ora devo ricominciare da zero a cercare, registrare....il pianista francese, il compositore italiano e tutta la classica, la celtica, la musica dell'India, tutte inghiottite dal nulla. Tanti lavori non li ritroverò, dovrò rinunciarci. Pazienza. Nervosismo nero. Qualche riflessione sul distacco. Sul non attaccamento. Lascio andare anche questi suoni. Tornerò a cercare. Dovrò impegnarmi di nuovo per dar vita ad una buona discografia. Del resto tanti artisti e musiche non erano poi così indispensabili. Da tempo avrei voluto fare una scelta e ripulire il disco del pc da tutto il materiale sonoro a me non gradito. Ma dal far questo a perdere tutto....cavoli! Bè. Devo arrendermi. Qualcosa mi è rimasto perché lo avevo salvato in tem-